Anno XXXII Mercoledì 27 Agosto 1879 N. 199.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Poche notizie dalla Francia. In mancanza di cose di maggior conto, giornali di là si occupano del supposto conciliabolo dei legittimisti e delle mosse del conte di Chambord. I fogli legittimisti non dicono parola, ma la *Patrie* dice che il conciliabolo ebbe realmente luogo; che il conte di Chambord ed i caporioni del partito legittimista si abboccarono in Francia; e che il pretendente partì raccomandando la massima prudenza, di astenersi da qualsiasi movimento, e di lasciare che la repubblica cada da sè medesima. Ad onta di ciò, si dice che uno dei principali legittimisti, impaziente, pubblicherà un opuscolo intitolato: *Le roi est mort! Vive le roi!*

L'ufficiosa *Paix* conferma dal canto suo che il conte di Chambord giunse nascostamente in Parigi, vi rimase due giorni, e ne partì ieri l' altro.

Alcuni comunisti francesi, che dimorano a Ginevra, e che furono esclusi dall'amnistia, hanno tenuta una riunione per dichiarare che i signori Lepère e Andrieu li hanno calunniati nella Camera e nel Senato, ed hanno nominata una commissione per ricercare i mezzi per intentare un processo ai due *calunniatori*.

La seduta preparatoria che fu tenuta, or son quattro giorni, tra i commissari greci e i turchi per l'affare delle frontiere, non ha avuto alcun seguito, perchè avendo i greci domandato agli altri se erano d' accordo nel prendere a base delle trattative la linea segnata nel trattato di Berlino, i turchi, fedeli al comodo sistema del temporeggiare, risposero di non avere istruzioni in proposito, e chiesero quindi alcuni giorni di tempo per procurarsele.

Ma la conferenza si è aperta sotto cattivi auspicii, e le potenze, se vogliono davvero mettere un termine all' eterna questione, possono cominciare fino da ora a non pascersi di vane illusioni sui risultati delle trattative dirette.

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Costantinopoli che la chiamata sotto le bandiere del secondo contingente della guardia nazionale greca ha fatto una spiacevole impressione alla Porta, la quale ravvisa in tal misura la continuazione dei mezzi di pressione usati dalla Grecia. Savfet pascià sarebbesi espresso in questo senso in un colloquio coll' inviato greco.

La Grecia poi comincians anche a perdere la fiducia nell' amicizia, finora troppo platonica, delle potenze. Questo concetto è reso da un articolo del *Journal d' Athênes*, che ha carattere ufficioso, e merita perciò qualche attenzione.

« L'intervento (scrive quel foglio) che dicevasi amichevole e disinteressato delle potenze occidentali mantenne la Grecia nella inazione durante la guerra russo-turca. Da parte dei nostri uomini di Stato, quella inazione era un delitto contro l' ellenismo. Era più che un delitto, era un errore. Per buona sorte, siamo ancora a tempo di rimediare a quell'errore. Lasciamo che l' Europa occidentale si occupi di speculazioni di Borsa e protegga l' usura in Oriente, e ricordiamoci che noi siamo un popolo orientale.

« La nostra alleanza è in Oriente con i popoli che professano la nostra stessa religione, e che subirono le stesse vicissitudini storiche. Allontaniamoci definitivamente dall' Occidente, che ci vuol bene soltanto in teoria, e di conserva con i popoli orientali, nostri fratelli, marciamo alla conquista dei nostri patrimoni. È là che trovasi la meta finale delle aspirazioni elleniche. »

Come si vede, questa è melanconica espressione di un sentimento di sfiducia di cui le potenze dovrebbero tenere prudente conto.

Un articolo col quale la Bismarkiana *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* segna al commercio germanico nuove vie e nuovi sbocchi nel Mediterraneo, ha prodotto nel mondo politico un certo rumore.

V'è chi lo considera come la consacrazione di quell' idea che deve portare la bandiera austriaca fino a Salonicco. Ed infatti se quell' idea dovesse avverarsi, non v' è dubbio che Salonicco diverrebbe lo scalo naturale dei commerci austro-germanici con l' Oriente, e che i porti del Tirreno, dell' Jonio e dell' Adriatico perderebbero totalmente la loro importanza dal punto di vista del commercio di transito tra l' Europa centrale e i paesi d' Oriente. È questo, per noi italiani, un pericolo dinanzi al quale non possiamo rimanere indifferenti, e sarà bene che il Governo italiano si avvezzi fino da questo momento a guardare risolutamente in faccia cotale eventualità.

Il *Globe* però non crede che l'idea vagheggiata dal principe Bismark sia precisamente quella di cui parliamo qui sopra. Dietro un telegramma giuntogli da Londra, quel giornale riferisce che nell' ultimo consiglio tenuto dai ministri britannici fu parlato di certe pratiche fatte dalla Germania presso la Sublime Porta, per ottenere la cessione dell' isola di Rodi contro il pagamento di una fortissima indennità.

Nulla conferma, per ora, queste rivelazioni del *Globe*; ma se è vero che la Germania è pronta a sborsare pel nuovo acquisto una somma fortissima (tale anzi da render necessario un nuovo prestito, che si sta negoziando a Francoforte) noi crediamo che la tentazione sarà grande per la Turchia, la quale appunto adesso è obbligata a licenziare ottanta battaglioni perchè non ha mezzi per mantenerli.

Il codice militare, testè approvato in Inghilterra, nel quale venne mantenuta la pena dello staffile, pare che non dispiaccia nelle sfere governative di Berlino. La *Norddeutsche Zeitung* vi trova giusto motivo di lode per gl' inglesi, i quali non si lasciarono traviare dal malsano sentimentalismo, e domanda che anche in Germania venga ristabilita una pena, la cui abrogazione va annoverata fra le peggiori conseguenze dell' influenza malefica che il partito liberale esercitò in questi ultimi anni.

Il foglio ufficioso non lo dice apertamente, ma sembra che esso invochi le pene corporali, non solo pei delitti militari, ma anche pei delitti comuni. Come nota il corrispondente della *Gazzetta d' Augusta*, ciò altro non sarebbe che « un ulteriore passo naturale » nella via in cui sono entrati i governanti in Germania.

Annunziano da Pietroburgo che nel processo politico, che si è svolto ad Odessa in questi giorni dinanzi alla corte marziale istituita in quella città, cinque imputati sono stati condannati a morte, ed altri ventidue ai lavori forzati per vario tempo. Una giovanetta, certa Gukowskja, coinvolta nel processo medesimo, è stata condannata alla deportazione in Siberia.

Ma la polizia russa, non paga di esercitare l' ufficio suo dentro i confini dell'impero, cerca di allungare anche fuori di quello le sue braccia vendicative. Infatti il *Dagbladet* di Cristiania racconta che, dietro richiesta del console generale russo, due studenti russi, sospettati nichilisti, furono arrestati a Wadsoe dalle autorità danesi, e che il governo russo diede la estradizione dei medesimi.

Dalla Bulgaria arrivano notizie assai gravi. L' insurrezione maomettana si estende molto, e il governo di Sofia, inquieto, si vede indotto a ricercare un' alleanza offensiva e difensiva colla Serbia, per frenare i turbolenti elementi turchi. L' agente russo Davydoff si presta con tutto lo zelo per fare che tale alleanza divenga realtà.

La concorrenza nel Mediterraneo

La marea monta. È questa una frase sfruttata davvero, ma che si attaglia perfettamente a proposito di quanto va succedendo attorno a noi e mette in serio pericolo l' avvenire del nostro commercio e della nostra marina nei bacini mediterranei.

L' Inghilterra s' è messa bravamente in tasca le chiavi di Gibilterra e di Aden ed aspetta il momento opportuno per *escamoter* quelle di Suez e di Porto Said. Non contenta poi degli sbocchi marini si è messa, da buon gendarme, davanti a quelli di terra, e da Cipro raggruppa in mani sue il commercio asiatico.

La Francia ha l' Algeria da cui domina la Tunisia ed il Marocco, e colla ferrovia trans-sahariana diventerà la padrona del movimento commerciale di tutto il versante occidentale dell'Africa, dalla costa della Guinea al Senegal ed alla Gambia.

L' Austria-Ungheria guarda ansiosa al di là dei Balcani verso l' Egeo, dove il possesso di Salonicco le rappresenta il monopolio del commercio di transito dei prodotti d' Asia e d' Africa verso l' Europa centrale.

Nè ciò basta. Il possesso di Cipro per parte degli Inglesi ha destato le suscettibilità della Francia la quale pensa che è tempo di rivendicare la sua parte di influenza sulle coste del Levante, non più coi Carmelitani e coi pellegrinaggi ai Luoghi Santi, ma con delle buone piazze commerciali e militari.

Il ministro Waddington s'è accorto che la questione d' Egitto, la quale potrebbe esser *tout bonnement* chiamata questione del Canale di Suez, non si risolverà nè con un accordo colla diffidente vicina d'oltre Manica, nè con un colpo di mano ardito. Egli ha pensato quindi di girare la posizione cercando sulle spiaggie mediterranee della Siria un punto la cui importanza commerciale, militare e politica possa bilanciare in parte l' importanza di Cipro come possesso inglese.

Sono segnatamente i reclami del commercio di Marsiglia, seriamente minacciato nel suo avvenire, che decisero il presidente del gabinetto francese ad agire prontamente. Egli si è quindi affrettato a spedire in Siria l'ingegnere Gueyard, vecchio conoscitore di quegli scali, onde studiare qual sia il punto più conveniente per l'impianto di un porto commerciale di deposito, che diverrà, col tempo, piazza militare e testa di una linea ferroviaria trans-arabica.

Il governo francese aveva dapprima pensato a Candia ed a Rodi, ma considerazioni di politica e di convenienza hanno fatto giustamente preferire un punto della costa siriaca, il quale, in seguito al rapporto dell' ingegnere Gueyard, dovrebbe essere Gaffa.

La scelta non poteva essere migliore. Gaffa è la porta della valle del Giordano e del Mar Morto che presentano già abbondanti elementi di vitalità commerciale colle loro ricchezze minerarie (clorati, bitumi, petroli, lignìti, ecc.)

Gaffa poi, oltre ad equilibrare vantaggiosamente l' importanza di Cipro, diverrebbe lo sbocco di una linea ferroviaria che, attraverso l'istmo arabico in direzione Ovest-Est, verrebbe ad affluire nel golfo Persico, di modo che la Francia oltre ad

avere un posto di vigilanza sul Canale di Suez, verrebbe a fare una seria concorrenza a questo, tenendo in sue mani la linea più breve di transito fra le Indie inglesi e neerlandesi e l'Europa.

Questi sono i progetti della Francia ed il governo avrebbe già all'uopo deciso di stanziare una prima somma di 14 milioni.

Conclusione. Le porte naturali del Mediterraneo sono in mano all'Inghilterra; i suoi sbocchi dall'Africa li possiede la Francia; quelli dell'Asia diverranno monopolio esclusivo di queste due nazioni riunite; infine il punto di affluenza del commercio intercontinentale attraverso l'Egeo cadrà con Salonicco in mano all'Austria-Ungheria.

All'Italia non resterà adunque che chiedere, come il povero della parabola, le briciole che cadranno dal banchetto degli Epuloni. (*Popolo Rom.*)

Gli ottanta di Genova

Non abbiamo mai voluto occuparci di questo pettegolezzo interno di Genova, che riempie di scandali e di duelli quella cospicua città.

Ma poichè il pettegolezzo continua e si invelenisce, adempiamo al dovere di cronisti informandone i nostri lettori.

Quando le Loro Maestà furono a Genova ultimamente, una raccolta di giovani delle classi agiate, circa un'ottantina, pensarono di costituirsi quale scorta d'onore alla carrozza reale, circondandola ed accompagnandola in tutte le gite di quei giorni.

A dir vero ci parve questo un inopportuno eccesso di zelo. Quando dei Sovrani hanno nella loro visita alle città del Regno la scorta d'onore delle intere popolazioni plaudenti e reverenti, ci pare fuor del luogo e del caso la costituzione di altre scorte speciali, volontarie od ufficiali, e come le loro Maestà non accettano queste, ci parrebbe conveniente non impor loro le altre.

Non possiamo neppur negare che lo spettacolo di una scorta a piedi che segue una carrozza, ha sempre qualche cosa di poco dignitoso che salta agli occhi.

D'altronde, come abbiamo trovato puerilmente goffo e ridicolo l'entusiasmo di quelli che staccarono i cavalli alla carrozza di Garibaldi e vollero sostituirsi a quelle bestie da tiro, così non abbiamo trovato abbastanza serio e decoroso l'entusiasmo di quei bravi signori di Genova.

Ma se è lecito discutere sulla convenienza e serietà di quella dimostrazione, non è lecito insultare in prosa ed in versi coloro che vi presero parte, senza lasciar supporre che quella grandissima collera oltrepassando quella scorta d'onore divenga sfogo di passioni partigiane di alta natura.

Ora questo appunto fecero i giornali radicali di Genova, i quali scaraventarono contro gli ottanta ogni sorta di contumelie e di improperie.

Da ciò una serie di duelli che non è ancora finita perchè anche sabato scorso ve ne fu uno — il quarto o il quinto — nel quale, come scrivono da Genova alla *Perseveranza*, l'avversario di uno degli ottanta toccò una gravissima ferita all'avambraccio destro, che si riteneva pericolosa. L'altra sera poi in un caffè ci fu baruffa, in cui uno degli *ottanta* spaccò una bottiglia sul capo del suo avversario, il quale all'impensata gli aveva misurato o dato uno schiaffo.

E come ciò non bastasse venne fuori una poesia tanto violenta quanto poco felice in cui Felice Cavallotti, scendendo da quelle regioni elevate dell'arte in cui si era alzato colle *Anticaglie*, fa in versi rabbiosi della rabbiosa polemica politica.

Noi pure crediamo col corrispondente di Genova che le cose siano andate tropp'oltre e che sarebbe tempo di farla finita.

Questo altamente reclama il buon senso e il patriottismo del pubblico che è indignato di queste scene.

Notizie Italiane

ROMA 25 — Il *Fanfulla* assicura che l'on. Cairoli ebbe un colloquio con Bismarck a Norimberga.

Il ministro della guerra dispose pel sollecito congedamento della classe anziana delle truppe che dovevano partecipare alle grandi manovre di Ceprano.

Arrivarono qui gli ufficiali francesi che dovevano assistere alle dette manovre e ripartiranno tosto per l'Alta Italia.

Giunse oggi l'onor. Nicotera.

Il Presidente del Consiglio onor. Cairoli è arrivato oggi a Belgirate, e ritornerà tosto a Roma dopo aver conferito con Sua Maestà il Re a Monza.

PERUGIA — L'inaugurazione del XII Congresso del Club Alpino riescì veramente imponente. La città è tutta imbandierata e festevole. L'accoglienza fatta agli alpinisti fu cordialissima. Gli alpinisti convenuti sono 120.

VENEZIA — L'on. Varè colla sua consorte giungeva ieri mattina a Venezia. Alla stazione erano ad attenderlo il Prefetto, il ff. di Sindaco, il Questore, il Presidente dell'Associazione del Progresso, una rappresentanza della Società dei reduci, il direttore del *Tempo* ed un rappresentante dell'*Adriatico*. Il Ministro venne accompagnato all'Hôtel Vittoria.

LECCE — Una orribile scena di sangue metteva in questi giorni in commozione la cittadinanza di Lecce. Un tal Pasquale Conte macchinista tipografo, non potendo ottenere i favori della figlia del padrone, onesta ragazza già fidanzata, entrava notte tempo nella casa e nella stanza della giovinetta. Riesciti vani i suoi infami tentativi di seduzione, vibrava con uno stile un tal colpo alla disgraziata che la lama le trapassava il petto. Arrestato alla mattina e venuto a cognizione del pubblico il fatto, l'indignazione generale giunse al colmo, e durante l'interrogatorio si potè a stento trattenere coloro che chiedevano giustizia sommaria. Nel trasporto poi dal tribunale al carcere i carabinieri in numero di otto dovettero far uso della forza per salvare l'omicida dal furore popolare.

Furono lanciate pietre delle quali una colpì al viso lo sciagurato che ha stento potè essere rinchiuso in carcere. Davanti alla porta di questo, la calca non cessava di gridare *morte*, sicchè i carabinieri dovettero far le intimazioni legali e minacciare di far fuoco. Allora soltanto la folla si disperse.

PAVIA — Il Comitato provinciale per soccorso ai danneggiati dalle inondazioni ha inviato al Ministero un reclamo contro l'operato del Comitato centrale che escluse dai soccorsi i danneggiati della Provincia di Pavia inondata per oltre a ventimila ettari.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Le tristi condizioni economiche dell'Inghilterra danno luogo a continui *meeting* e riunioni per parte di operai. A Glasgow il 22 corrente ebbe luogo un'imponente riunione di circa duemila operai disoccupati, i quali rimproverarono alle Autorità di lasciare gli operai senza lavoro ed esporli a morire di fame. Si formò una processione, la quale percorse le vie della città. Venne dichiarato che essa non aveva lo scopo di imporre alle Autorità, ma soltanto quello di far loro vedere quanti fossero gli operai senza lavoro.

RUSSIA — Un telegramma allo *Standard* da Pietroburgo dice che la giovane condannata dal tribunale militare di Odessa alla deportazione in Siberia ha soli 15 anni. Tutti i condannati a morte od ai lavori forzati nelle miniere contano dai 18 ai 30 anni.

GERMANIA — Il *Globe* di Londra ricevette da Berlino la seguente notizia:

« La salute del principe imperiale di Germania non è tanto soddisfacente quanto si potrebbe desiderare, ed egli andrà a passare l'inverno in Italia, abbreviando la sua partecipazione alle manovre militari.

CAPO DI BUONA SPERANZA — La situazione rimane sempre inalterata e si conserva quale venne creata dalla vittoria di Ulundi. Viene confermata la notizia che gli zulu non intendono sottomettersi. Cettiwajo si tiene nascosto, per quanto si assicura, nella foresta Ngame con alcuni capi e poco seguito. La colonna del generale Clarke occupa da parte sua una forte posizione a Intaniancni e sorveglia attentamente i movimenti del nemico. Però tutto fa ritenere che prima della cattiva stagione gli zulu non si decideranno ad alcuna impresa.

FRANCIA — Il *Figaro* pubblica una conversazione che pretende abbia avuto luogo fra un personaggio importante del ceto finanziario ed il principe Gerolamo, che ne chiedeva l'appoggio. Il principe avrebbe dimostrato di ritenere che la Francia stessa rifarà presto liberamente e spontaneamente l'Impero; avrebbe aggiunto poi di essere alieno dei colpi di stato, ma di voler preparare il ritorno dell'impero collo studiarsi di guadagnare la fiducia delle classi superiori ed inferiori. Il *Figaro* sfida chiunque a smentire queste sue notizie.

EGITTO — Telegrafano da Alessandria d'Egitto che il kedive chiede la mediazione delle potenze contro il re dell'Abissinia, il quale è penetrato coll'esercito nell'Egitto superiore.

Cronaca e fatti diversi

—o—

La Deputazione provinciale nella sua tornata di Lunedì nominava dal suo seno i Deputati Gulinelli e Gattelli accordando ad essi piena facoltà onde trattare colle provincie interessate nella costruzione della ferrovia Rimini-Ferrara e col Ministero per la immediata costruzione della linea i di cui piani sono già pronti. — Col Governo saranno pure intavolati gli opportuni concerti per la costruzione del piccolo tratto di ferrovia di 4ª Categoria che deve allacciare Cento a San Pietro in Casale sulla linea Bologna-Ferrara.

Nella detta adunanza prevalse il concetto di addivenire possibilmente all'esecuzione di tali progetti, in vista dell'urgente bisogno di dar lavoro alle classi operaie nella attuale crisi economica, e nella considerazione che colla sollecitudine nelle pratiche potrassi più facilmente trovare nel Governo l'appoggio e le concessioni necessarie. I suddetti Deputati proporranno eziandio al Consiglio quella operazione di credito che si richiederà necessaria alla effettuazione dei lavori.

Oggi stesso gli onor. Gulinelli e Gattelli partono alla volta di Ravenna, ove avrà luogo una riunione con quella Deputazione provinciale e con quella di Forlì.

Il Comitato locale di soccorso agli inondati ha tenuto ieri a sera adunanza plenaria presieduta dal Sindaco. La Rappresentanza del Comitato ha presentato una elaborata Relazione morale finanziaria di quanto essa ha oprato fin qui; relazione che fu lodata ed approvata.

In vista della scarsità dei mezzi di cui il Comitato può disporre e per considerazioni gravissime d'ordine igienico sanitarie, fu deliberato di procedere ad una rigorosa visita ai singoli ricoverati nei tre conventi e di procurare il rimpatrio a tutti quelli fra essi le di cui condizioni lo permetta.

Da ultimo fu pregato il Sindaco Presidente a voler far sì che il Comitato provinciale di soccorso, di cui egli è membro, faccia caldi uffici presso il Comitato Centrale di Roma affinchè nella ripartizione dei sussidj siano tenuti a calcolo le tristi e speciali condizioni del Comune di Bondeno; sia perchè esso essendo il bacino di sfogo di tutte le acque d'inondazione ha a lamentare i più gravi danni e il prolungato stagnar delle acque; sia perchè siano modificati i criterj che informano certi quesiti sottoposti dal Comitato ai Sindaci, quello ad esempio che richiede informazioni sui possidenti da uno a 5 ettari dei quali il Comune di Bondeno, ne conta pochi o nessuno e non verrebbe perciò a fruire alcun beneficio.

Fra autore e critico. — Avendo noi pubblicata la lettura fatta dal prof. G. Ruffoni sull'ode di Giosuè Carducci per la morte del Principe Eugenio Napoleone, ci è grato d'inserire la seguente lettera scritta dall'illustre poeta al nostro amico:

Bologna 25 Agosto 1879.

Mio caro signore

Ricevei le sue pregiate lettere e il foglio ferrarese che conteneva a stampa la lettura che la S. V. si compiacque di fare su la mia ode ultima. Ella fu troppo benigno e largo di lodi verso di me, sì che io possa, senza timore di preoccupazioni, manifestarle intiero e schietto il parer mio sul suo metodo d'analisi, su la facoltà estetica e su l'attitudine e l'abitudine critica di che Ella ha dato, parmi, nobile prova.

Quando Ella sceglierà a soggetto delle sue osservazioni argomento più lontano da me e più degno, sarò ben lieto di poterla liberamente applaudire. Per ora, La ringrazio dell'onore che Ella volle rendere a miei versi in cotesta inclita città.

Suo dev. obbl.
Giosuè Carducci.

Il Consiglio provinciale è convocato per Venerdì 29 corrente e in mancanza di numero legale per il successivo Lunedì 1° Settembre. L'unico oggetto all'ordine del giorno è « *Nomine diverse* » come dal seguente elenco:

Un membro della Commissione che dovrà riferire sul bilancio 1880. Idem della Commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio, e sulle petizioni. Idem della Giunta provinciale di statistica.

Idem della Commissione amministrativa del Manicomio. Idem della Commissione per il conferimento dei banchi del lotto. Idem della Commissione per il conferimento della rivendita dei generi di privativa. — Membri destinati a far parte dei Consigli di leva. Idem destinati a far parte della Giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei giurati. Idem destinanti a far parte delle Commissioni di requisizione dei quadrupedi per il servizio dell' esercito. Idem della Commissione per la scelta dei periti di cui alla legge sulla tassa del macinato. Idem destinati a far parte della Commissione di sorveglianza per la liquidazione dell' asse ecclesiastico. Idem destinati a far parte del comitato forestale. Idem destinati a far parte del Consiglio provinciale di sanità.

Un rappresentante della Provincia nel Consiglio scolastico.

Delegati stradali.

Concorso. — A tutto il giorno 2 Settembre è aperto il concorso al posto di Maestra elementare di grado inferiore nel Comune di Massafiscaglia. — Annuo stipendio L. 720.

Una ingente truffa venne consumata ai danni delle Monache Domenicane che hanno il loro convento da Santa Lucia in Via Ariosti.

Un tale di apparenza civile, che si dichiarava belga, presentavasi il 22 corrente dichiarando d'essere inviato da Monsignor Vicario Ficatelli, al convento, ed offriva a quella superiora suora Maria Tamburini la vendita di alcuni arredi sacerdotali che teneva con sé caricati sopra un biroccio tirato da un facchino. La predetta superiora colla consorella signora Fava s' innamorarono di sei preziose pianete tutte scintillanti d' oro e d' argento e ne conclu- devano l' acquisto. In correspettivo lo sconosciuto ricevette tre pianete di un superbo ed antico damasco di diverso colore, più erasi pattuito l'aggiunta di L. 500. Tale somma veniva richiesta in oro, ma avendo la Tamburini invece soddisfatto con biglietti di Banca, il nostro belga insisteva per il metallo sonante. Diamine: la nostra stracceria perde in Belgio un tanto per cento nel cambio!

Si fu allora che la Superiora versò in di lui mani sette marenghi effettivi, forse non avendone a sufficienza per pareggiare le Lire 500.

In questo punto e prima che restituisse le 140 lire in carta, un bisogno momentaneo che non ammette dilazione vuole che il belga si allontani: un minuto solo e torno ei dice. Ma al momento in cui scriviamo dei minuti ne sono trascorsi 7200 e le buone suore lo attendono ancora.

Credete che esse potranno consolarsi ammirando le pianete acquistate? Che! L'oro è rame, l' argento è vilissimo stagno; esse furono vittime di una truffa ingentissima, perché nessuno potrebbe oggi prezziare il valore degli antichissimi damaschi.

Il mariuolo, il supposto belga, è sfuggito a tutte le ricerche della questura, ma lo coglierà — le suore lo sperano — l' ira di San Domenico. Buono per lui che nell' anno di grazia 1879 non si fanno *auto-da fè* neppure di carta straccia!

Dalla provincia. — Abbiamo da Argenta che una imponente dimostrazione venne fatta all'on. Gattelli R. Sindaco al suo recarsi colà dopo la pericolosa malattia felicemente superata.

La popolazione acclamante e il Concerto musicale andarono ad incontrarlo per la via e al suo giungere in paese gli venne fatta una straordinaria ovazione alla quale egli rispondeva con commosse parole. La sera molte case di privati furono illuminate.

In tale occasione, ci scrive il nostro corrispondente, il Sindaco ha avuto dai suoi amministrati la più unanime ed affettuosa delle dimostrazioni che un Magistrato possa desiderare.

Temporale. — Ieri sull' imbrunire, tuono, baleno, una fitta nuvolaglia promettitrice della sospirata pioggia, ci avevano fatto aprire il cuore alla speranza, ma pare che lassù ci si voglia prendere a gabbo per benino. Venne una raffica impetuosa e un così bello apparato andò disperso; il temporale andò a scaricarsi oltre Po e noi, condannati al supplizio di Tantalo, non abbiamo avuto che pochi goccioloni corbellatori. Meno male però che oggi la temperatura è abbassata d'un paio di gradi.

Buon esempio da imitare. — In Cona, villa del ferrarese, si è testè costituita una *Società Operaia*, della quale fanno parte anche i paesi limitrofi, il cui unico scopo è quello del mutuo soccorso. Colla prospettiva di un inverno gravido di miserie, una società di tal genere non poteva sorgere più a proposito, e noi, mentre tributiamo giusti elogi ai solerti promotori, vorremmo che in tutte le nostre campagne fosse imitato sì bell'esempio.

S. M. la Regina. — Dall' *Adriatico* giuntoci all' ora d' andare in macchina apprendiamo il felice arrivo a Venezia di S. M. la Regina e di S. A. R. il Principe ereditario, avvenuto alle 6 pom. precise di jeri. L' accoglienza dei Veneziani fu, come al solito, splendida, entusiastica. La festa fu nella sera guastata in piazza S. Marco da una pioggia fitta fitta che cadde dalle 8 alle 10.

Il calligrafo delle ricamatrici ricco giornale mensuale, artistico, calligrafo, fantastico e di disegno. — È uscito il N. 12 del 2° anno. Si spedisce *gratis* per saggio un numero che costa L. 1. 20, a tutti coloro che trasmetteranno un francobollo da 20 cent. per le spese postali. L. 5 annue.

Dirigersi a G. Beccari — Bologna.

Lotteria di Beneficenza. Vedi 4.ª pagina.

Osservazioni Meteorologiche

26 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 20°,2 C
Alt. med. mm. 756,03	» mass.° 31, 9 »
Umidità media:61°, 0	Venti dom. Vario

Stato del cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Ore 7 pom. temporale; con poca pioggia. Altezza dell' acqua caduta mm. 0. 20.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Agosto — ore 12 min. 4 sec. 48

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Vienna* 25. — Oggi è stato aperto il mercato internazionale dei grani. Vi assistevano 3500 persone. Il rapporto della Borsa commerciale di Vienna sul risultato del raccolto in Austria ed Ungheria calcola che nella Monarchia vi sarà un disavanzo: nel frumento di 9 milioni e duecento cinquanta mila ettolitri; nella segala di 7 milioni e duecentocinquanta mila ettolitri, e nell' orzo di 5 milioni di ettolitri. Il raccolto dell' avena oltrepassa il raccolto medio di 2 milioni e cinquecentomila ettolitri.

Si calcola necessaria per la Monarchia l' importazione in frumento di 3 o 4 milioni di ettolitri; in segala di 4 milioni e cinquecento mila ettolitri; l' orzo è appunto sufficiente ai bisogni della Monarchia, e l' avena permette l' esportazione di 3 milioni di quintali metrici.

Atene 25. — I cristiani di Candia disapprovarono la soluzione della Porta nella questione dell' amnistia. Si annunziano assembramenti armati su parecchi punti di Candia.

Costantinopoli 26. — Dervisch pascià, governatore di Erzerum è stato destituito dietro domanda di Layard. La situazione della Armenia è gravissima, vi regna grande fermento.

Quebec 25. — I sudditi francesi spedirono a Chislehurst un indirizzo di condoglianza coi fiori per la tomba del principe Napoleone.

Venezia 26. — S. M. la regina con il principe di Napoli è arrivata alle ore 6. Attendevala alla stazione le autorità, le rappresentanze, e grande numero di gondole faceva seguito lungo Canal grande. La popolazione fece accoglienza entusiastica. La città è imbandierata. Questa sera vi sarà illuminazione.

Genova 26. — È arrivato Brioschi presidente della Commissione d'inchiesta della ferroviaria, che terrà domani una prima seduta.

Roma 26. — Il *Diritto* smentisce la notizia di alcuni giornali che asserirono che furono in questi giorni inviate delle note speciali ai nostri diplomatici all' estero.

Il Ministero d' agricoltura spedì ai prefetti un telegramma in data d' oggi, circa la fillossera sviluppatasi nel circondario di Lecco.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

ALESSANDRO GROSSI nato in Ferrara nell' undici Novembre 1811 da Giovanni e da Anna Sandali cessava di vivere nella notte del 24 al 25 Agosto corrente: Nell' intera di lui vita addetto ad Aziende ora pubbliche ed ora private in qualità di cassiere responsabile fu a tutti ed in ogni tempo preclaro modello d' illibata onestà: Nella breve ma pur terribile di lui malattia fu a tutti ed in ogni momento specchiato esempio di rassegnazione cristiana: Ne piangono l' irreparabile perdita l' unica nepote, li molti parenti a Lui affezionatissimi.

27 Agosto 1879.

A. G.

Vedi Borsa in quarta pagina)

BORSE

FIRENZE	26
Rendita it. (prezzi fatti)	88 27 1|2
Oro	22 49
Londra (3 mesi) . . .	28 33
Francia (a vista) . .	112 50
Azioni Banca Nazion.	2220 — n
Azioni Meridionali . .	397 — fm
Credito Mobiliare . .	862 — n
Azioni Regia Tabacchi	881 — fm
Banca Toscana . . .	— —

PARIGI	26
Prestito fr. 3 0|0 amm.	85 12
Rendita francese 3 0|0	82 95
Prestito francese 5 0|0	116 75
Rendita italiana 5 0|0	78 60
Obbl. Ferr. V. E. 1863	277 —
Ferrovie Romane. . .	108 —
Obbligaz. Lombarde.	264 —
Obbligazioni Romane	— —
Cambio su Londra. .	— —
Cambio su l' Italia. .	10 3|4
Consol. Inglesi 3 0|0	97 13|16
Ferrovie Lomb. Venete	292 —
Rendita Egiziana 6 0|0	45 —
Rendita austr. (oro)	92 —

Lotteria di Beneficenza

27ª Nota

Ferretti Davide, una sacca per scuola - Lazzari Angelo, un fazzoletto - Lazzari Giuseppe, una tabacchiera ed un bocchino - Fabbri Cesare, un fazzoletto seta - Cioti Esterina, un porta spilli - Ceretti Liduina, una spilla - Lazzari Chiara, un vaso fiori - Ceretti Anna, una catena di gomma - Paganelli Clementina, una sciarpa - Carcano e Rosa Ditta di Milano, 14 ambras bianchi in assortimento e 6 guernizioni da cuscino, 37 tira campanelli - Hawatchek di Firenze, 2 pipe schiuma, 6 bocchini spuma, 2 portasigari, macchina e libretti per spagnolette, Calamaio e netta penne ecc. - Orlchini e comp., una cassetta bottiglie olio di Lucca - Coen di Livorno, un tavolo vassoio - Fratelli Thonet di Milano, 6 seggiole di legno curvo a vapore - Fratelli Gilardini di Torino, otto cestini - Cartoleria Miglia di Milano, porta ritratti con piede, 2 stereoscopi, 2 porta ostie, 6 alfabeti per bambini, 10 portamemorie, lavagne, netta penne ecc. - Totale N. 3135.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d'ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L' antico costume della Pia Casa d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.